

A colloquio con Maurizio Ferrara

Idee e programmi non assistenza per i giovani disoccupati

Gli obiettivi della prossima conferenza regionale - Come utilizzare i fondi

Sul tema della conferenza regionale per l'occupazione giovanile - indetta dalla giunta della Regione per il 22 e 23 giugno - e della legge nazionale sul lavoro alle nuove generazioni (che riserva all'ente locale un ruolo rilevante per la sua corretta attuazione) abbiamo rivolto alcune domande al presidente della giunta regionale, compagno Maurizio Ferrara.

La giunta regionale ha fissato la data della conferenza per l'occupazione giovanile. Come si è arrivati a questa decisione? Se non ci saranno motivi tecnici, ma spero di no, la Conferenza sarà, in una sala dell'EUR, il 22 e 23 giugno. Abbiamo più volte rinvio la Conferenza intendevamo fare, di questa, un'occasione di merita denuncia e azione. Abbiamo preferito attendere che il governo e il Parlamento varassero la legge nazionale. E' stata una prova di responsabilità, di comportamento autonomo. Spero se ne rendano conto quei soloni che continuano ad affermare che le Regioni vivono per contrapporsi ai poteri centrali. Nel nostro caso, non abbiamo certo contrapposizioni, l'occasione di andare a fare ai giovani disoccupati un discorso completo, senza strumentalismi.

Nel corso della conferenza quali verranno affrontati quei problemi aperti dal varo della legge nazionale?

Certamente. Non tutti i punti di questa legge sono soddisfacenti e, indubbiamente, questa legge tende a «scaricare» sulle Regioni funzioni più difficili da assolvere con una legge che, per esempio, non lascia spazi regionali alla riforma del collocamento. Comunque consideriamo questa legge un punto di partenza positivo. Ci sono a disposizione, per tre anni, 1.000 miliardi, dei quali circa cento potranno essere spesi nel 1977. Bisogna che il riparto avvenga in maniera equa. Bisogna che il «fondo Lazio», di una regione cioè che è per metà meridionale (sotto «Cassa del Mezzogiorno») sia distribuito nel suo grembo Roma, sia considerato anche ai fini del riparto. Da noi la disoccupazione non è un incidente, è una piaga purulenta, molto più che in altre regioni. Dunque il calcolo del riparto dei fondi non deve essere che mi e parametri burocratico-statistici, ma politici. E, politicamente, la disoccupazione a Roma, per esempio, è un fatto nazionale, di cui bisogna tenere conto.

La disoccupazione giovanile è purtroppo una piaga di notevoli dimensioni anche nel Lazio. Qual è stato a questo proposito l'iniziativa della Regione?

La lotta alla disoccupazione, anche giovanile, non è realizzabile solo con l'intervento straordinario, che è indispensabile, ma non è tutto. Quindi noi, fin dal primo istante, abbiamo pensato che non godendo di mezzi di intervento straordinario, dovevamo finalizzare tutta la nostra politica al contenimento dei fenomeni di disoccupazione con i mezzi che avevamo. Quando siamo intervenuti, con i magri mezzi del nostro bilancio, per garantire i fondi agli artigiani e alle piccole imprese (e si tratta di miliardi in un anno) abbiamo operato contro la disoccupazione. Quando siamo intervenuti nell'edilizia pubblica per riattivare il lavoro di cantieri bloccati da prassi burocratiche, abbiamo garantito l'occupazione nell'edilizia. Idem per quanto riguarda gli aiuti che abbiamo dato all'istituto case popolari e per le vacanze che diamo alle cooperative. Non abbiamo fatto as-

Per un equivoco sfiorata la tragedia a Monte Verde Vecchio

Sparano a due fidanzati scambiati per «nappisti»

I giovani erano fuggiti davanti ai carabinieri in borghese - Li avevano creduti dei rapinatori - Sono stati feriti leggermente - Più tardi li hanno arrestati per tentato omicidio

Ferma e civile risposta della città alle trame eversive

Iniziativa unitaria e di massa per isolare e battere la violenza

Intervento di Petroselli in un dibattito a Centocelle - «Indispensabile la solidarietà tra le forze democratiche»

La risposta democratica della città alle trame eversive ha avuto ieri altri, significativi momenti. Un dibattito, tra i tanti che hanno coinvolto ieri migliaia di cittadini, si è tenuto a Centocelle, con la partecipazione di rappresentanti dei partiti democratici (per il Pci era presente il compagno Petroselli, della Direzione del Pci e segretario regionale, per il Psi Bonzoni, per il Psdi Meschia e Cioffi) per il consiglio sindacale di zona). Da più parti è stato inteso il concetto di unità democratica e di manifestazione cittadina contro la violenza (tra le adesioni di ieri quella del comitato per l'ordine democratico della XIII circoscrizione).

Un altro segno della straordinaria mobilitazione viene dalle migliaia di adesioni raccolte nei giorni scorsi in calce alla petizione popolare lanciata dalla Federazione del Pci. Ancora ieri, è giunta notizia, tra le altre, delle oltre mille firme raccolte dalla sezione di ponte Milvio, mille di Esquilino, 800 della sezione Italia).

Nel suo intervento di ieri a Centocelle, il compagno Petroselli ha ricordato come le forze democratiche antifasciste della capitale e del Lazio siano chiamate ad assolvere un ruolo sempre più essenziale nella lotta contro l'attacco eversivo che mira al cuore della Repubblica. Roma negli ultimi mesi è stata ferita nel suo tessuto civile da quest'attacco. Ma si può affermare che le forze fondamentali del popolo e della democrazia, le istituzioni democratiche e dei partiti antifascisti, sono in un confronto serrato e non sempre facile, che deve proseguire - hanno dimostrato di saper reggere e di avere la forza politica e morale necessaria per garantire la sicurezza e la libertà dei cittadini.

Sarebbe ormai imperdonabile - ha detto ancora Petroselli - non comprendere che la

base di questa lotta è una nuova solidarietà e un nuovo impegno comune tra popolo, istituzioni e autorità della Repubblica, sul terreno della prevenzione e della risposta da parte dello Stato democratico a ogni violenza organizzata. A questo fine è destinata la petizione popolare promossa dalla Federazione comunista romana. In questa direzione si muove l'ultimo documento del comitato regionale del Psi. Occorre andare avanti su questa strada, senza riserve, con fermezza e con spirito unitario. Nessuna sottovalutazione è più possibile sulla esigenza vitale di smascherare, isolare, colpire ogni centrale e ogni forma di violenza. Ma è anche chiaro che decreti emanati e unilaterali non corrispondono alle necessità di andare rapidamente alle radici del problema. Chi, dove, quanto ha pagato, durante il periodo del decreto prefettizio, per gli atti di violenza compiuti a Roma? La risposta a questa domanda ci riporta al problema di fondo: far camminare sulle gambe di un movimento profondo, permanente, programmatico, unitario delle grandi masse popolari e di tutte le istituzioni democratiche l'azione di uno Stato il quale, nella difesa della Repubblica, può avere l'occasione della sua forma democratica e del suo rinnovamento. Ecco perché è essenziale la questione del clima politico e di una modifica nei rapporti fra tutte le forze democratiche antifasciste di Roma e del Lazio.

Anche guardando alla battaglia per l'ordine democratico, la quale ha tuttavia una sua specificità, è evidente che Petroselli - noi lavoriamo per aprire alla Regione e in tutto il sistema delle autonomie locali una nuova fase positiva nei rapporti tra le forze democratiche e la sinistra uscite dal voto popolare e tutte le forze democratiche, a cominciare dalla Democrazia cristiana.

Terminate ieri le lezioni nei licei e negli istituti tecnici

Si chiude l'anno scolastico con i voti dell'ultima ora

Sotto il braccio appena qualche quaderno o il diario, molti soltanto la borsa o lo zainetto a tracolla. Gli studenti delle scuole medie superiori hanno affrontato ieri mattina il loro ultimo giorno di scuola. Appena due ore: il tempo di salutare i compagni e i compagni e scambiare gli arrivederci in vista dell'apertura, anticipata al venti settembre, del prossimo anno scolastico. Ora la parola passa agli insegnanti: per gli scrutini, che dovranno essere affissi in tutti gli istituti entro il 15 di questo mese.

Ultime ore di lezione anche per i licei, per gli alunni delle medie inferiori, per la esattezza delle quali, con più di 12 classi. Gli scrutini, con un numero minore di sezioni e di alunni, chiederanno, invece, assieme alle scuole elementari, entro la fine della prossima settimana.

La mattinata di ieri, comunque, non è stata per tutti una semplice formalità. Una eccezione del provvidenziale, infatti, aveva dato facoltà a 20 alunni che dovevano essere ancora sottoposti ad in-

terrogazioni di «trattarsi nelle classi fino alle 12.30». Le verifiche sulla preparazione degli studenti rimandati alle ultimissime ore, comunque, sono state poche. «Da noi - dice Claudia, il P. l. di Giulio Cesare - sono stati più che altro gli insegnanti con un minor numero di ore settimanali come quelli di storia dell'arte ad esempio ad essere costretti a sfruttare quest'ora».

La stretta in vista della fine dell'anno scolastico si è fatta più o meno sentire in tutti i classici e gli scientifici, come negli istituti tecnici e magistrali. In alcuni casi è stata più pesante degli anni passati. Al Tasso, per esempio, un insegnante ha detto un'insegnante di lettere dell'istituto - di mettere «sotto pressione» gli studenti e di riassorbire il disagio di quei docenti che hanno dichiarato di non avere sufficienti elementi di valutazione e di recuperare il tempo dedicato alle occupazioni, che hanno ritardato, o almeno il normale svolgimento di alcuni programmi».

Rosanna Cancellieri

La caccia che polizia e carabinieri stanno dando ai terroristi stava per provocare una tragedia. L'equivoco, che solo per un caso non ha avuto conseguenze fatali per due giovani arrestati in seguito è avvenuto ieri pomeriggio verso le 18.30 a Monte Verde Vecchio. Un'auto «civetta» dei carabinieri, con agenti in borghese, che peristrada le strade intorno a Villa Sciarra assieme a due agenti in divisa, è seguita da una «Mini minor» parcheggiata in via delle Mura Gianicolensi, che aveva il lunotto posteriore coperto con «pasta» colorata.

Uno dei militari della pattuglia, il brigadiere Di Colandrea, in abiti civili, è seguito da una «Mini minor» parcheggiata in via delle Mura Gianicolensi, che aveva il lunotto posteriore coperto con «pasta» colorata. Uno dei militari della pattuglia, il brigadiere Di Colandrea, in abiti civili, è seguito da una «Mini minor» parcheggiata in via delle Mura Gianicolensi, che aveva il lunotto posteriore coperto con «pasta» colorata.

La forte tensione che regna tra gli agenti si è fortunatamente allentata quando una porta del secondo piano del palazzo si è socchiusa e dentro, tra le braccia di una donna che non sparare, che in casa c'erano solo due studenti feriti che sarebbero scesi subito. Era la madre della ragazza, che pochi minuti prima si era vista piombare in casa, con il figlio diciassettenne, Gabriella Ferrero e il fidanzato, Marco Marmaggi, di 20 anni, entrambi sanguinanti e terrorizzati perché erano stati «inseguiti dai rapinatori».

I due giovani si erano recati sotto le mura di Villa Sciarra per «stare - hanno detto - contro la violenza, e avevano scambiato i carabinieri in borghese per dei malintenzionati. Caricati su una barella, sono stati portati all'ospedale S. Camillo dove i sanitari hanno medicato le loro ferite, risultate solo superficiali. La ragazza è stata colpita di striscio allo zigomo sinistro, e un nostro compagno è stato sfiorato da un proiettile, che gli è passato vicino alla tempia.

Proiettili, a esterne, esse present, ovunque, orientate su chiari e definiti obiettivi: il movimento democratico e la nostra compagnia prima di tutto. Tre sono gli impegni che abbiamo di fronte: la lotta alla violenza e la raccolta di firme per la petizione popolare contro la violenza, la campagna per la stampa comunista.

Anche tra i giovani - ha concluso Cioffi - la nostra presenza va promossa: nuovi e più numerosi circoli dell'FGCI devono saper collegare al grande patrimonio ideale della classe operaia le giovani leve.

IMPORT EXPORT

S.I.R.

S. R. L.

ANNUNCIA

all'affezionata Clientela l'apertura del nuovo locale specializzato per bambino e neonato

S.I.R. baby

in VIA LUCIO MARIANI, 58

IMPORTANTE:
PER I SIGNORI COMMERCianti E' STATO ALLESTITO UN SPECIALE REPARTO, DESTINATO ESCLUSIVAMENTE AI LORO ACQUISTI, PRESSO IL MAGAZZINO DI VIA LUCIO MARIANI, 58, a m. 100 dal punto vendita S.I.R. all'altezza del cavalcavia tra l'Appia e la Tuscolana (Grande Rac-cordo Anulare)

si!!! costa meno



SIMCA 1005LS L. 2.390.000
IVA-TRASPORTO ED ACCESSORI COMPRESI

- CINTURE DI SICUREZZA ● LUNOTTO TERMICO
- SEDILI RECLINABILI ● 4 PORTE ● 5 POSTI
- 18 KM. LT. ● CAMBIO OLIO 2 1/2 KG.

Consegna immediata
42 MESI SENZA CAMBIALI

AUTODARDO

SEDE CENTRALE: Via dei Prati Fiscali 232-250 - Tel. 8125431
AMMINISTRAZIONE: Via dei Prati Fiscali 232 - Tel. 8120415
ESPOSIZIONE AUTOMERCATO D'OCCASIONE: Via Flaminia Nuova km. 7 - Tel. 3275942
ASSISTENZA-RICAMBI: Via Flaminia Vecchia 860 - Tel. 3273937 - 3273864

XXV FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

28 MAGGIO - 12 GIUGNO 1977

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

GIORNATA DELL'AGRICOLTURA

Visite collettive ai settori merceologici attinenti ai prodotti e ai macchinari per l'agricoltura

SALONE AUTONOMO DELL'IMBALLAGGIO

Nell'interno Ufficio Postale con annullo speciale

Orario: 9-23 Ingresso: L. 600 Ridotti: L. 500

Ufficio Informazioni: tel. 51.10.011/51.10.015

Per il vostro relax il ristorante «PICAR» vi attende (attrattiva con «Flamenco»)



Un momento dell'assemblea a Nuova Alessandrina mentre parla il compagno Cioffi

Ieri inaugurata la sede della sezione Nuova Alessandrina

Il partito al lavoro per dare nuovo slancio al tesseramento

Cioffi: estendere in tutte le zone della città la presenza delle nostre organizzazioni - La campagna per la stampa comunista

Nello spazio di fronte alla nuova sede c'erano non solo i compagni, che in queste settimane hanno lavorato per sistemare i locali, ma i cittadini, i giovani, le donne del quartiere. A Nuova Alessandrina hanno partecipato un po' tutti alla raccolta dei fondi, all'impegno dei comunisti per avere una sede più adeguata, locali che possono diventare sempre più luogo d'incontro, di ritrovo, di dialogo per tutta la borgata.

Ieri all'inaugurazione - cui ha partecipato il compagno Paolo Cioffi - segretario della sezione, è stato presente il segretario di Nuova Alessandrina, Eros Lipani, ha voluto sottolineare proprio questo aspetto della vita di sezione. Dal colloquio di massa sviluppato con i cittadini è nato un partito più forte. Diecimilasette iscritti (oltre il 100 per cento rispetto all'anno scorso), di cui il 36 per cento donne. Ma nuove leve sono venute proprio in questi giorni: ben 29 sono i reclutati. E' da questo lavoro, da questo impegno intelligente - ha detto Cioffi - che oggi viene

un esempio per tutto il partito. Rafforzare la nostra organizzazione, estendere i suoi legami con le masse popolari, rendere la presenza dei comunisti più capillare nelle fabbriche, nei quartieri, nelle borgate della città e nell'esiguità immediata che abbiamo di fronte.

Oggi si tratta di compiere reali passi avanti verso una svolta negli indirizzi di governo: il Pci è la principale e più coerente forza di rinnovamento. Si tratta, inoltre, di difendere e rafforzare la democrazia: il Pci e il baluardo più saldo e più forte di una coerente forza di rinnovamento. Si tratta, inoltre, di difendere e rafforzare la democrazia: il Pci e il baluardo più saldo e più forte di una coerente forza di rinnovamento. Si tratta, inoltre, di difendere e rafforzare la democrazia: il Pci e il baluardo più saldo e più forte di una coerente forza di rinnovamento.